



## Informazioni generali sul Corso di Studi

<b>Università</b>	Università degli Studi di PAVIA
<b>Nome del corso in italiano</b>	Conservazione e restauro dei beni culturali (abilitante ai sensi del D.Lgs n.42/2004) (IdSua:1526602)
<b>Nome del corso in inglese</b>	Conservation and restoration of Cultural Heritage
<b>Classe</b>	LMR/02 - Conservazione e restauro dei beni culturali
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://musicologia.unipv.it/dipartimento/">http://musicologia.unipv.it/dipartimento/</a>
<b>Tasse</b>	Pdf inserito: <a href="#">visualizza</a>
<b>Modalità di svolgimento</b>	convenzionale

## Referenti e Strutture

<b>Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS</b>	ROMAGNOLI Angela
<b>Organo Collegiale di gestione del corso di studio</b>	Consiglio didattico
<b>Struttura didattica di riferimento</b>	MUSICOLOGIA E BENI CULTURALI

### Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	BERNABO'	Massimo	L-ART/01	PA	1	Base
2.	CARUSO	Fulvia	L-ART/08	PA	1	Caratterizzante
3.	DELLA SETA	Fabrizio Emanuele	L-ART/07	PO	1	Caratterizzante
4.	MALAGODI	Marco	CHIM/12	RD	1	Base/Caratterizzante
5.	MONDONI	Andrea	BIO/03	RD	1	Base/Caratterizzante
6.	ROMAGNOLI	Angela	L-ART/07	PA	1	Caratterizzante

<b>Rappresentanti Studenti</b>	COLM CHIARA chiara.colm01@ateneopv.it KEVORKIAN GAIAN gaiane.kevorkian01@ateneopv.it PERRI GIUSEPPE giuseppe.perri01@ateneopv.it SCIGLIUZZO FRANCESCA francesca.scigliuzzo01@ateneopv.it VENTURA CHIARA chiara.ventura01@ateneopv.it
<b>Gruppo di gestione AQ</b>	FULVIA CARUSO FIORELLA DENTI MASSIMILIANO GUIDO ANGELA ROMAGNOLI
<b>Tutor</b>	Antonio DELFINO Elena MOSCONI Miriam TURRINI Michela GARDA Chiara VENTURA Gaianè KEVORKIAN

## Il Corso di Studio in breve

LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO in CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (abilitante ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004) - Classe: LMR/02 15/03/2016

Il corso è finalizzato a formare il Restauratore di Beni Culturali (art. 29, co. 6,7,8,9 D. Lgs. 42/04 e successive modificazioni: D.M. 02.03.2011 art.1 co.2) e abilita alla professione Restauratore di Beni Culturali

Sede Cremona

Il Corso forma il Restauratore di Beni Culturali (art. 29, co. 6,7,8,9 D. Lgs. 42/04 e successive modificazioni: D.M. 02.03.2011 art.1 co.2) e abilita alla professione di Restauratore di Beni Culturali.

Il Corso dura 5 anni.

### LE ISTITUZIONI

- Università di Pavia
- Politecnico di Milano
- Comune di Cremona
- Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari Cremona
- Istituto di Istruzione Superiore Antonio Stradivari - Scuola internazionale di liuteria - Liceo Musicale
- Cr. Forma, Azienda Speciale Servizi di Formazione della Provincia di Cremona - Scuola di Restauro; Laboratorio di Diagnostica applicata ai Beni Culturali

Tra i percorsi formativi professionalizzanti previsti a livello ministeriale, presso la nostra sede sono attivati:

- PFP6 - Strumenti musicali. Strumentazioni e strumenti scientifici e tecnici

### PIANO FORMATIVO

Il percorso prevede attività scientifiche e tecnico-pratiche, tra cui studio e inquadramento storico, costituzione materica e diagnosi dello stato di conservazione, mirate alla predisposizione ed esecuzione di un corretto progetto di intervento di restauro e/o di controllo e prevenzione dei processi di degrado. Per perseguire gli obiettivi previsti e per consentire allo studente di confrontarsi fin dall'inizio del corso con le problematiche relative al restauro, le attività pratiche di laboratorio vengono distribuite lungo l'arco

dei cinque anni.

Per formare il restauratore sono, quindi, necessarie conoscenze e competenze in diversi ambiti e per ciascun percorso formativo sono previsti:

In termini di CFU (totale 300):

176: didattica frontale e di esercitazioni presso strutture dell'Università di Pavia e del Politecnico di Milano, sedi di Cremona, svolti in ambito:

- restauro (storia e teorie del restauro)
- umanistico (museologia, biblioteconomia, storia dell'arte, musicologia e storia della musica, etnomusicologia, paleografia)
- scientifico (biologia, chimica, fisica, disegno, informatica)
- giuridico-economico (Legislazione dei beni culturali e economia di impresa)

100: nei laboratori di restauro

24: per la prova finale (di cui 12 di tirocinio formativo)

in termini di ORE (totale 4246 ore):

1146: didattica frontale e di esercitazioni presso strutture e laboratori dell'Università di Pavia e del Politecnico di Milano sedi di Cremona, svolti in ambito:

- restauro (storia e teorie del restauro)
- umanistico (museologia, biblioteconomia, storia dell'arte, musicologia e storia della musica, etnomusicologia, paleografia)
- scientifico (biologia, chimica, fisica, disegno, informatica)
- giuridico-economico (Legislazione dei beni culturali e economia di impresa)

2500: nei laboratori di restauro

600: per la prova finale (che prevede la preparazione di una tesi, che, di norma, ha carattere sperimentale e comporta un'attività di tirocinio di 300 ore su un argomento connesso alla conservazione e restauro di beni culturali)

Sbocchi professionali

Il laureato magistrale è abilitato a svolgere le seguenti funzioni:

- definire lo stato di conservazione anche attraverso sopralluoghi e analisi dell'opera e del suo contesto;
- mettere in atto un complesso di azioni dirette e indirette per limitare i processi di degrado dei materiali costitutivi dei beni e assicurarne la conservazione, salvaguardandone il valore culturale;
- svolgere attività di ricerca, documentazione e archiviazione, di supporto ai successivi processi di lavoro;
- analizzare e interpretare i dati relativi ai materiali costitutivi, alla tecnica di esecuzione ed allo stato di conservazione dei beni;
- progettare e dirigere, per la parte di competenza, gli interventi;
- eseguire direttamente i trattamenti conservativi e di restauro;
- dirigere e coordinare gli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro;
- svolgere attività di ricerca, sperimentazione e didattica nel campo della conservazione;
- controllare le condizioni fisiche e ambientali di reperti e opere d'arte.

negli ambiti occupazionali indicati:

- Laboratori ed imprese di restauro;
- Istituzioni del Ministero dei Beni e Attività Culturali preposti alla tutela dei Beni Culturali (soprintendenze, musei, biblioteche, archivi, ecc.);
- Aziende ed organizzazioni professionali del settore;
- Istituzioni ed Enti di ricerca pubblici e privati operanti nel settore della conservazione e restauro dei beni culturali.



QUADRO A1.a

**Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)**

19/11/2015

Sono state consultate direttamente le seguenti istituzioni nazionali:

Direzione Generale Educazione e Ricerca del MIBACT

Direzione Regionale del MIBACT

Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici e Etnoantropologici per le province di Mantova, Brescia e Cremona

Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Milano, Bergamo, Como, Lecco, Lodi, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese

Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Roma -

Museo Nazionale degli Strumenti musicali Roma

Direzione dell'Istituto Superiore per la Conservazione e Restauro ISRC - Roma

Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro Regione Lombardia - Milano

Assessorato alle Culture, Identità, Autonomie, Regione Lombardia Milano

Archivio Etnografia e Storia Sociale, Regione Lombardia Milano

Camera di Commercio Cremona

Diocesi di Cremona e Crema

Fondazione Città di Cremona

Direzione delle Raccolte d'Arte Applicata e Museo degli Strumenti Musicali del Castello Sforzesco Milano

CNA Cremona

Confartigianato Cremona

Sono anche state contattate istituzioni internazionali:

Kunsthistorisches Museum Wien

Museu de la Musica - Barcellona

Musée de la Musique de la Cité de la Musique Parigi

Museo degli strumenti musicali - Bruxelles

Germanisches Nationalmuseum Norimberga

Museo degli strumenti musicali dell'Università di Lipsia

Department of musical Instruments Metropolitan museum of art

Musikhistorisk Museum og Carl Claudius Samling - København

Royal College of Music Museum of Music

CIMCIM - International Committee for Museums and Collections of Musical Instruments dell'ICOM

tutte invitate dal Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali ad un incontro in presenza in data 17 aprile 2015, o, in alternativa, sollecitate a fornire parere scritto sulla documentazione inviata a proposito del corso.

Il riscontro, attraverso attestazioni dirette il giorno della presentazione e comunicazioni scritte inviate a sostegno sia da chi non è potuto essere presente sia dalle vere e proprie associazioni di categoria che hanno voluto confermare per iscritto il loro appoggio, è stato positivo.

È chiara a tutti la necessità di accendere un corso di laurea unico nel panorama nazionale, soprattutto in vista dell'impossibilità, per chi non sia accreditato, di operare in Italia su beni culturali tutelati.

Nel percorso di progettazione del corso di laurea si è anche cercato il confronto, non imposto da vincoli ministeriali, con il mondo della liuteria, convocando un apposito incontro il 18 aprile 2015 per aprire un dialogo, che si vuole continuare in futuro, con i costruttori di strumenti e con quanti finora hanno operato nel settore del restauro, pur in assenza di formazione e titoli di studio specifici.

Oltre all'incontro pubblico di aprile 2015, hanno avuto luogo diversi incontri con restauratori di strumenti musicali ad arco e pizzico e di organi nei mesi di giugno, luglio e ottobre, che hanno verificato nel dettaglio l'articolazione dei corsi e dei laboratori e la richiesta occupazionale.

Si sono anche consultati restauratori di strumentazione scientifica e tecnica.

In linea generale c'è la piena intenzione di coltivare i rapporti avviati in occasione delle consultazioni, sia a livello territoriale e nazionale, sia a livello internazionale; questo per verificare in itinere la qualità del percorso formativo proposto, la coerenza delle esperienze di laboratorio, l'efficacia degli scambi con le collezioni di strumenti musicali, strumentazioni e strumenti scientifici e tecnici che metteranno a disposizione i manufatti su cui gli studenti opereranno i propri interventi o che accoglieranno i tirocinanti. Oltre a questo però si intende anche coltivare continuamente i rapporti con le istituzioni nazionali e internazionali sul piano della ricerca: il corso di laurea sarà infatti prezioso per incrementare anche questo settore.

#### QUADRO A1.b

**Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)**

#### QUADRO A2.a

**Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

**I laureati in Conservazione e restauro dei beni culturali sono professionisti in grado di operare nei campi della conservazione, restauro, gestione e valorizzazione degli strumenti musicali, strumentazioni e strumenti scientifici e tecnici; come restauratori, curatori e conservatori di musei.**

##### **funzione in un contesto di lavoro:**

In relazione alle competenze maturate e a quelle richieste negli ambiti professionali indicati, i laureati in Conservazione e restauro dei beni culturali svolgono funzioni:

- consultive (circa l'attività di conservazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali);
- organizzative (rispetto alla tutela del patrimonio culturale);
- critiche (con particolare riguardo alla conservazione);
- direttive e di responsabilità (in merito a progetti di conservazione e restauro)
- di intervento di restauro, conservazione, valorizzazione.

##### **competenze associate alla funzione:**

I laureati in Conservazione e restauro dei beni culturali possiedono conoscenze multi e interdisciplinari e capacità di comprensione in ambito storico-musicale e storico-artistico nonché scientifico e tecnologico, in un arco cronologico potenzialmente esteso dal medioevo ai nostri giorni. Essi hanno consapevolezza degli orientamenti più aggiornati a scala internazionale in materia di conservazione e restauro, all'analisi critica di opere d'arte, alla conoscenza, alla valorizzazione e alla conservazione del patrimonio culturale musicale.

##### **sbocchi occupazionali:**

I laureati in Conservazione e restauro dei beni culturali possono trovare impieghi aderenti alle proprie competenze nei Laboratori ed imprese di restauro; collaborare con istituzioni del Ministero dei Beni e delle Attività culturali preposti alla tutela dei Beni Culturali (soprintendenze, musei, archivi, biblioteche, ecc.): con aziende e organizzazioni professionali del settore;

con Istituzioni e Enti di ricerca pubblici e privati operanti nel settore della conservazione, restauro e valorizzazione dei beni culturali. In particolare i laureati che avranno seguito il PFP6 potranno trovare impiego come conservatori e restauratori di strumenti musicali, strumentazioni e strumenti scientifici e tecnici presso i musei e le istituzioni competenti in Italia e all'estero

#### QUADRO A2.b

#### Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)
2. Restauratori di beni culturali - (2.5.5.1.5)

#### QUADRO A3.a

#### Conoscenze richieste per l'accesso

23/10/2015

Per essere ammesso al corso di laurea lo studente deve essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore richiesto dalla normativa in vigore, o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo dagli organi competenti dell'Università. Per l'ammissione al PFP6 si richiede inoltre una adeguata preparazione iniziale in ambito umanistico e scientifico, nonché una conoscenza musicale di base. È inoltre indispensabile il possesso di una adeguata abilità manuale nella lavorazione dei materiali specificamente riconducibili all'ambito degli strumenti musicali.

Le modalità di verifica dell'adeguatezza della preparazione iniziale e del recupero di eventuali lacune e deficit formativi dello studente (da colmare in ogni caso entro il primo anno di studi) sono disciplinate dal Regolamento didattico del corso di laurea.

#### QUADRO A3.b

#### Modalità di ammissione

15/03/2016

1. Per essere ammesso al Corso di laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali lo studente deve essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo dai competenti organi dell'Università.

2. Per l'ammissione al PFP6 si richiede inoltre un'adeguata preparazione iniziale in ambito umanistico e scientifico, nonché una conoscenza musicale di base. È inoltre indispensabile il possesso di una adeguata abilità manuale nella lavorazione dei materiali specificamente riconducibili all'ambito degli strumenti musicali e della strumentazione scientifica e tecnica.

3. L'adeguatezza dei requisiti curriculari e della preparazione dello studente è verificata tramite tre prove di ammissione dinanzi ad apposita Commissione. Tali prove consistono in: 1. un test attitudinale percettivo-uditivo e di capacità musicale; 2. una prova attitudinale pratica di intervento manuale nella quale il candidato dovrà dimostrare metodo, ordine e precisione nella gestione degli attrezzi di lavoro di uso più comune; 3. un colloquio volto ad accertare il possesso di adeguate conoscenze in ambito organologico, musicale, storico-artistico e scientifico. Per ciò che concerne le conoscenze relative agli strumenti scientifici e tecnici, a partire da un'immagine verrà richiesto al candidato di collocare storicamente uno strumento scientifico appartenente alla Storia della Scienza, scelto all'interno del programma didattico di Fisica della Scuola Secondaria Superiore, di elencarne i principali materiali costitutivi, di indicarne l'inventore e di delinearne il funzionamento, cioè l'esperimento storico di cui è depositario. Per ciò che riguarda le conoscenze nell'ambito degli strumenti musicali, sempre partendo da un'immagine il candidato dovrà dimostrare di saper inquadrare uno strumento musicale rispetto all'epoca che l'ha prodotto, al repertorio a esso

dedicato e alla classificazione organologica. Nel bando di ammissione verrà indicata opportuna bibliografia di riferimento.

4. Nel caso in cui la verifica di cui al comma precedente dimostri una competenza inferiore a una soglia minima prefissata, è possibile indicare specifici obblighi formativi aggiuntivi che lo studente dovrà soddisfare entro il primo anno di corso. Per tali obblighi formativi aggiuntivi il Consiglio didattico predispone attività didattiche integrative.

5. Al termine delle attività didattiche integrative di cui al precedente comma 4, l'avvenuto recupero, da parte dello studente, degli obblighi formativi aggiuntivi viene verificato attraverso una prova scritta a risposte aperte o chiuse e/o un colloquio dinanzi ad apposita commissione. L'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi deve essere effettuato entro il primo anno di corso.

#### QUADRO A4.a

#### Obiettivi formativi specifici del Corso

20/11/2015

Il corso di laurea magistrale a ciclo unico abilitante mira a una formazione ampia e strutturata della figura del restauratore, coniugando solide competenze culturali in ambito umanistico e scientifico con lo sviluppo dell'abilità manuale e con la consapevolezza dei problemi di ordine etico e deontologico che investono l'ambito della conservazione e restauro dei beni culturali. Il profilo dei laureati magistrali corrisponde alla qualifica professionale di Restauratore di Beni culturali secondo l'art. 29, co. 6,7,8,9 D.Lgs. 42/04 e successive modificazioni. Coerentemente con tale definizione e con il profilo disegnato dal D.M. 26.05.2009 n. 86 art. 1 co. 1, i laureati magistrali saranno in grado di definire lo stato di conservazione dei beni culturali e intraprendere azioni dirette e indirette per salvaguardarne il valore culturale, limitandone i processi di degrado materiale e assicurandone la conservazione. Sapranno inoltre contestualizzare le opere comprendendone il valore artistico e culturale. Saranno in grado di operare in piena autonomia rispetto alle esigenze sopra enunciate.

I laureati magistrali possiedono abilità manuali specifiche e maturano elevate competenze scientifiche, tecniche e umanistiche; conoscono le metodologie e le tecniche di diagnostica, conservazione e restauro; possiedono la conoscenza di base della normativa che riguarda i beni culturali.

Nella progettazione del corso, sulla base delle esigenze e della vocazione specifica del territorio, universalmente riconosciuto per la straordinaria tradizione liutaria (recentemente riconosciuta dall'UNESCO come patrimonio immateriale dell'umanità) ed organaria, e in base alla presenza di prestigiose collezioni di strumenti scientifici sia a Cremona sia presso l'università di Pavia, si è deciso di attivare il PFP 6 Strumenti musicali, strumentazioni e strumenti scientifici e tecnici.

Nel piano di studio le materie di base sono equamente suddivise tra discipline per la formazione scientifica (Chimica generale e inorganica; Chimica organica; Fisica sperimentale; Fisica applicata ai beni culturali e ambientali; Sistemi di elaborazione delle informazioni; Disegno e fondamenti della modellazione informatica) e le discipline per la formazione storica e storico-artistica (Museologia e critica artistica e del restauro; Archivistica, bibliografia e Biblioteconomia, Storia dell'arte medievale, storia dell'arte moderna). Le materie caratterizzanti e affini mantengono lo stesso equilibrio, prevedendo approfondimenti specifici per quanto riguarda la storia e metodologia del restauro, la botanica, la fisica, la geologia e la chimica applicate, la tecnologia dei materiali, la storia della musica, degli strumenti musicali e delle loro tecniche costruttive, la paleografia e la storia delle scienze e delle tecniche, l'Ingegneria acustica, la legislazione sui beni culturali, la gestione economica di un laboratorio di restauro così come detta la legge istitutiva della classe di laurea LMR/02.

#### QUADRO A4.b.1

#### Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi

**Conoscenza e capacità di comprensione**

I laureati magistrali in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, PFP6 possiedono adeguate conoscenze storiche, scientifiche e tecniche per rilevare e valutare criticamente lo stato di conservazione dei beni nel settore degli strumenti musicali, strumenti e strumentazione scientifica e tecnica, conoscono inoltre le norme deontologiche e i principi etici, che uniti alle conoscenze precedenti consentono di costruire un progetto di restauro e metterlo in atto.

Conoscenze e capacità di comprensione vengono acquisite mediante la partecipazione a lezioni frontali, esercitazioni e laboratori, oltre che attraverso lo studio individuale.

La verifica dei risultati avviene nel corso delle esercitazioni e dei laboratori, mediante verifiche in itinere e/o relazioni, e in sede di esame scritto e/o orale.

In particolare i laureati magistrali in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, PFP6:

1. possiedono adeguate conoscenze storiche, scientifiche e tecniche per rilevare e valutare criticamente lo stato di conservazione dei beni nel settore degli strumenti musicali, strumenti e strumentazione scientifica e tecnica;
2. possiedono approfondite conoscenze relative alla struttura dei manufatti e alle interrelazioni tra i materiali costitutivi;
3. possiedono una adeguata conoscenza delle cause di degrado;
4. possiedono una adeguata conoscenza delle tecniche di diagnostica;
5. possiedono una approfondita conoscenza, teorica e pratica, delle metodologie e tecniche di conservazione;
6. conoscono le norme deontologiche e i principi etici connessi alla elevata responsabilità professionale dei restauratori;
7. possiedono una solida preparazione pratica fondata sulle necessarie competenze sulle abilità manuali;
8. possiedono padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano.

Conoscenze e capacità di cui ai punti 1-4 saranno acquisite in particolare con le materie dei SSD ICAR/19, L-ART/01, L-ART/02, L-ART/04, L-ART/07, L-ART/08, M-STO/05, M-STO/08 e M-STO/09 per quanto riguarda l'area della formazione storico-artistica e umanistica, dei settori BIO/03, CHIM/12, FIS/07, ING-INF/03 per l'area scientifica, nonché attraverso le attività laboratoriali.

Le conoscenze e le capacità di cui al punto 5 saranno acquisite in particolare con le materie relative ai SSD CHIM/12, ICAR/19, ING-IND/11 e ING-IND/22, nonché attraverso le attività laboratoriali.

Le conoscenze e le capacità di cui al punto 6 saranno apprese mediante il modulo del SSD IUS/10, quelle di cui al punto 7 nei laboratori, mentre quelle di cui al punto 8 saranno acquisite mediante il superamento di un esame di lingua previsto tra le altre attività.

Conoscenze e capacità di comprensione vengono acquisite mediante la partecipazione a lezioni frontali, esercitazioni e laboratori, oltre che attraverso lo studio individuale.

La verifica dei risultati avviene nel corso delle esercitazioni e dei laboratori, mediante verifiche in itinere e/o relazioni, e in sede di esame scritto e/o orale.

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Al termine del corso di laurea magistrale in Conservazione e restauro dei Beni culturali i laureati:

- sono in grado di applicare conoscenze, comprensione e abilità nell'affrontare tematiche nuove e risolvere problemi complessi, singolarmente o nell'ambito di lavori d'équipe;
- Sono capaci di progettare e dirigere interventi di restauro, conservazione e manutenzione nel settore degli strumenti musicali, strumenti e strumentazione scientifica e tecnica, utilizzando anche gli strumenti informatici adeguati per la gestione dei dati e del progetto stesso; sanno documentare con precisione scientifica i percorsi effettuati; sono in grado di coordinare altri operatori coinvolti nei progetti;
- Sanno applicare anche in realtà complesse le proprie conoscenze alla pratica del restauro, del recupero funzionale, della conservazione, e sanno riconoscere le situazioni di emergenza, scegliendo e mettendo in opera le modalità di intervento appropriate.

L'affinamento delle capacità di applicare conoscenze e comprensione avviene principalmente in sede di esercitazione, di laboratorio, di tirocinio e di preparazione della prova finale. La verifica è in itinere mediante le relazioni sulle esercitazioni, gli esami di laboratorio, la relazione sul percorso di tirocinio e la prova finale.

**Area generica****Conoscenza e comprensione**

I laureati magistrali in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, PFP6:

1. possiedono adeguate conoscenze storiche, scientifiche e tecniche per rilevare e valutare criticamente lo stato di conservazione dei beni anche nel settore degli strumenti musicali e strumenti della scienza e della tecnica;
2. possiedono approfondite conoscenze relative alla struttura dei manufatti e alle interrelazioni tra i materiali costitutivi;
3. possiedono una adeguata conoscenza delle cause di degrado;
4. possiedono una adeguata conoscenza delle tecniche di diagnostica;
5. possiedono una approfondita conoscenza, teorica e pratica, delle metodologie e tecniche di conservazione;
6. conoscono le norme deontologiche e i principi etici connessi alla elevata responsabilità professionale dei restauratori;
7. possiedono una solida preparazione pratica fondata sulle necessarie competenze e sulle abilità manuali;
8. possiedono padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano.

Conoscenze e capacità di cui ai punti 1-4 saranno acquisite in particolare con le materie dei SSD ICAR/19, L-ART/01, L-ART/02, L-ART/04, L-ART/07, L-ART/08 e M-STO/09 per quanto riguarda l'area della formazione storico-artistica e umanistica, dei settori BIO/03, CHIM/12, FIS/07, ING-INF/03 per l'area scientifica, nonché attraverso le attività laboratoriali. Le conoscenze e le capacità di cui al punto 5 saranno acquisite in particolare con le materie relative ai SSD CHIM/12, ICAR/19 e ING-IND/22, nonché attraverso le attività laboratoriali.

Le conoscenze e le capacità di cui al punto 6 saranno apprese mediante il modulo del SSD IUS/10, quelle di cui al punto 7 dai laboratori, mentre quelle di cui al punto 8 saranno acquisite mediante il superamento di un esame di lingua previsto tra le altre attività.

Conoscenze e capacità di comprensione vengono acquisite mediante la partecipazione a lezioni frontali, esercitazioni e laboratori, oltre che attraverso lo studio individuale. La verifica dei risultati avviene nel corso delle esercitazioni e dei laboratori, mediante verifiche in itinere e/o relazioni, e in sede di esame scritto e/o orale.

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Al termine del corso di laurea magistrale in Conservazione e restauro dei Beni culturali i laureati:

- sono in grado di applicare conoscenze, comprensione e abilità nell'affrontare tematiche nuove e risolvere problemi complessi, singolarmente o nell'ambito di lavori d'équipe;
- Sono capaci di progettare e dirigere interventi di restauro, conservazione e manutenzione anche nel settore degli strumenti musicali e di quelli della scienza e della tecnica, utilizzando anche gli strumenti informatici adeguati per la gestione dei dati e del progetto stesso; sanno documentare con precisione scientifica i percorsi effettuati; sono in grado di coordinare altri operatori coinvolti nei progetti;
- Sanno applicare anche in realtà complesse le proprie conoscenze alla pratica del restauro, del recupero funzionale, della conservazione, e sanno riconoscere le situazioni di emergenza, scegliendo e mettendo in opera le modalità di intervento appropriate.

L'affinamento delle capacità di applicare conoscenze e comprensione avviene principalmente in sede di esercitazione, di laboratorio, di tirocinio e di preparazione della prova finale. La verifica è in itinere mediante le relazioni sulle esercitazioni, gli esami di laboratorio, la relazione sul percorso di tirocinio e la prova finale.

**Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:**

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

BIOLOGIA APPLICATA AL RESTAURO [url](#)

FISICA [url](#)

FONDAMENTI DI CHIMICA [url](#)

METODOLOGIA DELLA RICERCA BIBLIOGRAFICA [url](#)

STORIA DELLA MUSICA [url](#)

STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE [url](#)

STRUMENTAZIONE SCIENTIFICA E TECNICA [url](#)  
 STRUMENTI MUSICALI [url](#)  
 STRUMENTI MUSICALI DEL MONDO [url](#)  
 ACUSTICA MUSICALE [url](#)  
 CHIMICA ORGANICA [url](#)  
 FONDAMENTI DI DISEGNO E DOCUMENTAZIONE GRAFICA [url](#)  
 SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI [url](#)  
 STORIA DELL'ARTE MODERNA [url](#)  
 STORIA DELLE TECNICHE COSTRUTTIVE DEGLI STRUMENTI MUSICALI [url](#)  
 STRUMENTAZIONE SCIENTIFICA E TECNICA [url](#)  
 STRUMENTI MUSICALI [url](#)  
 CHIMICA DELL'AMBIENTE E DEI BENI CULTURALI [url](#)  
 FISICA APPLICATA AI BENI CULTURALI E AMBIENTALI [url](#)  
 LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI [url](#)  
 PRINCIPI E TECNICHE DI CONTROLLO AMBIENTALE [url](#)  
 SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI [url](#)  
 STORIA E TEORIE DEL RESTAURO [url](#)  
 STRUMENTAZIONE SCIENTIFICA E TECNICA [url](#)  
 STRUMENTI MUSICALI [url](#)  
 CHIMICA DEL RESTAURO [url](#)  
 ECONOMIA AZIENDALE [url](#)  
 MUSEOLOGIA [url](#)  
 PALEOGRAFIA [url](#)  
 STORIA DELLA PRASSI ESECUTIVA [url](#)  
 STORIA DELLA SCIENZA [url](#)  
 STRUMENTAZIONE SCIENTIFICA E TECNICA [url](#)  
 STRUMENTI MUSICALI [url](#)  
 INGLESE [url](#)  
 PROVA FINALE [url](#)  
 STRUMENTAZIONE SCIENTIFICA E TECNICA [url](#)  
 STRUMENTI MUSICALI [url](#)  
 TIROCINIO [url](#)

QUADRO A4.c

**Autonomia di giudizio**  
**Abilità comunicative**  
**Capacità di apprendimento**

**Autonomia di giudizio**

Al termine del corso di laurea i laureati in Conservazione e restauro dei Beni culturali:  
 - hanno acquisito piena autonomia nella ricerca bibliografica e delle fonti e hanno affinato l'attitudine alla ricerca e alla sperimentazione;  
 - posseggono la capacità di rilevare e valutare criticamente i dati riguardanti lo stato di conservazione dei beni e di far fronte ai problemi conservativi nella direzione della prevenzione del degrado, della manutenzione e dell'intervento;  
 - conoscono gli indirizzi e il dibattito in ambito nazionale e internazionale sui problemi del restauro, in particolare degli strumenti musicali, delle strumentazioni e degli strumenti scientifici e tecnici, e sono in grado di prendere posizione criticamente rispetto ai problemi che di volta in volta si presentano, orientando i propri progetti secondo linee di metodo rigorose;  
 - hanno maturato un'adeguata capacità di lavorare responsabilmente sia in gruppo sia in autonomia. L'acquisizione dell'autonomia di giudizio viene verificata ad ogni livello delle prove di valutazione (esami di profitto, relazioni su esercitazioni e laboratori, prova finale).

<p><b>Abilità comunicative</b></p>	<p>Al termine del percorso i laureati magistrali sapranno comunicare con linguaggio chiaro, adeguato e preciso conoscenze, idee, problemi e soluzioni concernenti l'ambito dei propri interessi a interlocutori specialisti, e in particolare alle altre figure professionali che operano nel settore dei beni culturali; saranno inoltre in grado di elaborare efficacemente relazioni e comunicazioni secondo gli standard richiesti dal settore della conservazione e del restauro.</p> <p>I laureati sapranno addestrare e coordinare gruppi di lavoro specializzati in laboratori di restauro, in italiano e in almeno un'altra lingua dell'Unione Europea. Saranno inoltre in grado di svolgere attività didattica anche nel settore della conservazione e restauro degli strumenti musicali.</p> <p>Il raggiungimento di adeguate abilità comunicative avviene all'interno del percorso didattico programmato, attraverso presentazioni scritte e orali anche in contesti seminariali.</p> <p>Di particolare interesse rispetto all'acquisizione delle capacità di comunicazione è la possibilità di programmare momenti di approfondimento seminariale in comune con i corsi di laurea che afferiscono ai Dipartimenti coinvolti dalla convenzione, con la partecipazione attiva degli studenti del corso di laurea magistrale in Conservazione e restauro dei beni culturali. Per perseguire appieno lo sviluppo delle capacità comunicative, i laureandi potranno essere inseriti negli incontri di studio ad alto livello anche internazionale che tutte le strutture convenzionate organizzeranno al proprio interno e con partner esterni. Le capacità comunicative saranno verificate lungo tutto il percorso di studi mediante le prove d'esame e le relazioni scritte e orali</p>
<p><b>Capacità di apprendimento</b></p>	<p>Al termine del corso di laurea magistrale in Conservazione e Restauro del Beni culturali i laureati hanno sviluppato capacità di apprendimento tali da impostare autonomi percorsi di ricerca e da riuscire a praticare con successo un costante autoaggiornamento servendosi anche degli strumenti di ricerca in rete. Sono inoltre in grado di fare lo stesso nell'ambito dell'aggiornamento professionale e della formazione permanente.</p> <p>La capacità di apprendimento è ottenuta grazie alla costante integrazione tra le attività teoriche e quelle pratiche, al forte carattere interdisciplinare del piano di studi e all'intero ventaglio delle attività proposte dal corso.</p> <p>La verifica si effettua durante le prove d'esame e la presentazione di lavori individuali, nel corso delle attività di laboratorio, nonché nella prova finale.</p>

QUADRO A5.a

Caratteristiche della prova finale

27/10/2015

Ai sensi del D.L. n° 42/2004, art. 29, comma 9, del D.M. 87/2009 art. 6 comma 1 e del D.M. 2-3-2011, art. 5, commi 2 e 3, la prova finale consiste in due prove, una di carattere applicativo, vale a dire un intervento pratico-laboratoriale ed una di carattere teorico-metodologico, ovvero la discussione di un elaborato scritto. Qualora la prima prova non venga superata, il candidato potrà ripetere l'esame nella sessione successiva.

Alla prova finale si accede dopo aver acquisito almeno 276 crediti e comporta 24 crediti.

Per acquisire i 24 crediti relativi alla prova finale gli studenti dovranno espletare un periodo di tirocinio, finalizzato alla preparazione della tesi di laurea

La votazione di laurea magistrale (da un minimo di 66 punti a un massimo di 110, con eventuale lode) è assegnata da apposita commissione in seduta pubblica e tiene conto dell'intero percorso di studi dello studente.

QUADRO A5.b

Modalità di svolgimento della prova finale

1. Il titolo di studio è conferito previo superamento di una prova finale, che tenderà a verificare il raggiungimento degli obiettivi formativi del corso di laurea. La prova finale ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio dell'attività professionale di restauratore di beni culturali.

2. Alla prova finale si accede dopo aver acquisito almeno 276 crediti. Per acquisire i 24 crediti relativi alla prova finale gli studenti dovranno espletare un periodo di tirocinio, finalizzato alla preparazione della tesi di laurea. Ai sensi dell'art. 6 del DM 87/2009 e del D.M. 2-3-2011 art. 5 comma 2, la prova finale consiste in due prove:

a) una di carattere applicativo, consistente in un intervento pratico-laboratoriale. Qualora la prova non venga superata, il candidato potrà ripetere l'esame nella sessione successiva;

b) una di carattere teorico-metodologico, consistente nella discussione di un elaborato scritto, dove il candidato presenta un progetto conservativo scelto all'interno del suo settore specifico di specialità, sviluppato in modo autonomo anche rapportandosi alle altre professionalità che intervengono nei processi di conservazione dei beni culturali, e svolto nell'ambito delle attività pratiche del periodo di tirocinio. Tale tesi consiste in un elaborato scritto preparato sotto la supervisione di uno o più relatori, che verrà valutato nell'esame finale dove il laureando magistrale dovrà presentare con chiarezza e piena padronanza i risultati del proprio lavoro, motivando dal punto di vista scientifico, musicologico e storico-artistico tutte le scelte compiute.

3. Ai sensi del DM 87/2009 e del D.M. 2-3-2011 art. 5 comma 3, la commissione per l'esame finale è composta da 7 membri nominati dal Rettore su proposta del Consiglio didattico e integrata da due membri designati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo, nonché due docenti universitari designati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Nella fase di prima applicazione, il MiBACT designa i due membri tra i soggetti in possesso dei requisiti indicati dall'articolo 3 comma 1 lettera a del DM 87/2009.

4. La valutazione della prova finale, discussa in seduta pubblica, terrà conto sia dei risultati della tesi sia dell'intero percorso di studi dello studente. Il punteggio di merito viene calcolato partendo dalla media ponderata dei voti riportati durante il percorso formativo, rapportata a 110 (arrotondata al numero intero più vicino), che costituisce la base di calcolo. A tale valore viene aggiunto il punteggio relativo alla discussione dell'elaborato scritto fino a un massimo di 7 punti, attribuito dalla commissione. Qualora il voto finale sia 110 può essere concessa all'unanimità la lode. Ai fini del superamento dell'esame di laurea è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti.



QUADRO B1.a

Descrizione del percorso di formazione

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Piano degli studi del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e restauro dei beni culturali

QUADRO B1.b

Descrizione dei metodi di accertamento

12/01/2016

Descrizione link: Programmi degli insegnamenti, relativi titolari e modalità di accertamento dei risultati di apprendimento

Link inserito: <http://musicologia.unipv.it/dipartimento/corsi.php>

QUADRO B2.a

Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

<http://musicologia.unipv.it/dipartimento/corsi.php>

QUADRO B2.b

Calendario degli esami di profitto

<http://musicologia.unipv.it/dipartimento/esami.html>

QUADRO B2.c

Calendario sessioni della Prova finale

<http://www.unipv.eu/site/home/naviga-per/studenti/segreteria-studenti-e-ufficio-tasse/segreteria-studenti-di-facolta/musicologia/articolo7>

QUADRO B3

Docenti titolari di insegnamento

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
1.	BIO/03	Anno di corso 1	BIOLOGIA APPLICATA AL RESTAURO <a href="#">link</a>	MONDONI ANDREA	RD	6	36	
2.	FIS/01	Anno di corso 1	FISICA <a href="#">link</a>	PATRINI MADDALENA	PA	6	36	
3.	CHIM/03	Anno di corso 1	FONDAMENTI DI CHIMICA <a href="#">link</a>	ALBERTI GIANCARLA	PA	6	36	
4.	M-STO/08	Anno di corso 1	METODOLOGIA DELLA RICERCA BIBLIOGRAFICA <a href="#">link</a>	BIANCHINI CARLO	PA	6	36	
5.	L-ART/01	Anno di corso 1	STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE <a href="#">link</a>	BERNABO' MASSIMO	PA	6	36	
6.	L-ART/07	Anno di corso 1	STORIA DELLA MUSICA <a href="#">link</a>	DELLA SETA FABRIZIO EMANUELE	PO	6	36	
7.	NN	Anno di corso 1	STRUMENTAZIONE SCIENTIFICA E TECNICA ( <i>modulo di LABORATORIO 1</i> ) <a href="#">link</a>	MAROTTI RAFFAELLA		3	75	
8.	NN	Anno di corso 1	STRUMENTI MUSICALI ( <i>modulo di LABORATORIO 1</i> ) <a href="#">link</a>	NEUMANN BERNARD JOHN		11	75	
9.	NN	Anno di corso 1	STRUMENTI MUSICALI ( <i>modulo di LABORATORIO 1</i> ) <a href="#">link</a>	FRATTI MARCO		11	50	
10.	NN	Anno di corso 1	STRUMENTI MUSICALI ( <i>modulo di LABORATORIO 1</i> ) <a href="#">link</a>	CARLSON BRUCE ANDERS		11	75	
11.	NN	Anno di corso 1	STRUMENTI MUSICALI ( <i>modulo di LABORATORIO 1</i> ) <a href="#">link</a>	RIZZI TIZIANO		11	75	
12.	L-ART/08	Anno di corso 1	STRUMENTI MUSICALI DEL MONDO <a href="#">link</a>	CARUSO FULVIA	PA	6	36	

Descrizione link: Elenco infrastrutture

Link inserito: <http://musicologia.unipv.it/dipartimento/aule.html>

QUADRO B4

Laboratori e Aule Informatiche

Descrizione link: Elenco infrastrutture

Link inserito: <http://musicologia.unipv.it/dipartimento/aule.html>

QUADRO B4

Sale Studio

Descrizione link: Elenco infrastrutture

Link inserito: <http://musicologia.unipv.it/dipartimento/aule.html>

QUADRO B4

Biblioteche

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Descrizione del Sistema bibliotecario di Ateneo

QUADRO B5

Orientamento in ingresso

L'attività di orientamento pre-universitario si svolge attraverso giornate ed incontri di orientamento in Ateneo e presso le sedi scolastiche, la sensibilizzazione delle scuole, la partecipazione a saloni dello studente, Incontri d'Area, test attitudinali e di interessi, addestramento ai test di selezione. Privilegiati sono i rapporti con gli Uffici Scolastici Territoriali delle province lombarde e di province di regioni limitrofe e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia.

Il Centro Orientamento Universitario, mette a disposizione degli utenti uno sportello informativo aperto al pubblico nei seguenti giorni e orari: lunedì-martedì-giovedì-venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 e il mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 16.30.

Gli utenti possono richiedere informazioni negli orari di apertura recandosi direttamente allo sportello (modalità front office) o per telefono. È inoltre garantito il servizio anche agli utenti che richiedono informazioni per posta elettronica.

Il C.OR. mette inoltre a disposizione degli studenti, presso la sala consultazione adiacente allo sportello, quattro postazioni PC per ricerche e consultazione documenti inerenti il mondo accademico.

Consulenza individuale: I colloqui di orientamento sono rivolti a coloro che devono progettare o ri-progettare il proprio percorso formativo e rappresentano per gli studenti l'occasione di incontrare, previa prenotazione, la psicologa dell'orientamento che opera presso il Centro.

Counseling: Il servizio fa riferimento a momenti di supporto non clinico di determinate dinamiche ostacolanti il proseguimento

18/02/2016

degli studi. Le principali difficoltà riportate riguardano periodi di depressione (clinicamente certificabili e in remissione) che portano lo studente a non riuscire a riprendere il ritmo di studio e a ritrovare la motivazione per costruirsi un obiettivo che, a volte, non viene più riconosciuto come proprio.

Materiale informativo: Il Centro Orientamento per l'illustrazione dell'offerta formativa di Ateneo in occasione dei numerosi incontri con le potenziali matricole, si avvale di strumenti informativi cartacei. I contenuti di tali materiali vengono redatti ed annualmente aggiornati in stretta collaborazione con i docenti del Corso di Studi. Queste brochures contengono i tratti salienti e distintivi del Corso di Laurea, compresi requisiti di accesso e sbocchi professionali.

Incontri di Area: Nei primi mesi dell'anno (solitamente a febbraio) si tengono giornate di presentazione dell'offerta formativa dell'Ateneo rivolte, in modo particolare, agli studenti del penultimo anno della Scuola Secondaria Superiore. Gli Incontri vengono suddivisi in differenti giornate in base all'afferenza del Corso di Studio ad una specifica area; l'area di riferimento in questo caso è quella Scientifico-Sanitaria.

Incontri di presentazione dell'offerta formativa e dei servizi e Saloni dello studente: l'obiettivo degli incontri di presentazione e dei saloni di orientamento è di informare il maggior numero di studenti delle Scuole Superiori circa le opportunità di studio e i servizi offerti dal sistema universitario pavese con un grado di approfondimento sul singolo Corso di Laurea. Gli incontri possono tenersi presso la sede scolastica interessata o, in alternativa, presso la sede dell'Ateneo organizzando anche visite guidate alle strutture didattiche e di ricerca.

L'Università di Pavia, tramite il Centro Orientamento Universitario, partecipa anche ai c.d. Saloni dello Studente organizzati da agenzie dedicate a tali attività con appuntamenti un po' in tutto il territorio nazionale. In queste occasioni non solo si assicura la presenza allo stand, sempre molto frequentato, ma si realizzano momenti di approfondimento e presentazione dell'offerta formativa del Corso di studi.

Conferenze tematiche: I docenti della Scuola Secondaria Superiore, al fine di sollecitare gli interessi dei propri studenti su temi d'attualità, possono richiedere l'intervento di docenti universitari che trattano, in maniera approfondita, temi specifici che possono riguardare aspetti scientifico-sanitari della nostra società. Questa opportunità viene offerta gratuitamente alle scuole che ne fanno richiesta. Sul sito web del COR è possibile consultare l'elenco delle conferenze disponibili.

Test di orientamento: il COR si occupa della realizzazione e somministrazione di una batteria di strumenti orientativi per valutare alcuni fattori e abilità importanti ai fini di una scelta consapevole.

La stesura e la discussione di profili individualizzati consente allo studente della Scuola Secondaria di venire in possesso di strumenti utili per una scelta consapevole, premessa imprescindibile per il conseguimento del successo accademico.

Open Day: sono manifestazioni organizzate per offrire l'occasione agli studenti interessati di conoscere le strutture, i laboratori e i servizi a loro disposizione una volta immatricolati nella sede di Cremona. In particolare l'Info Day, è una giornata di orientamento in cui uno studente della scuola superiore può sentirsi davvero studente universitario per un giorno. Infatti, accompagnato da tutor, partecipa a lezioni, visita le strutture, chiarisce dubbi e soddisfa curiosità direttamente dialogando con i docenti.

Durante la giornata è previsto un momento di approfondimento sul corso di Laurea in Conservazione e restauro dei beni culturali. Oltre all'Info Day il Corso di Laurea è coinvolto anche nell'evento di Luglio Porte Aperte. Si tratta del momento conclusivo dell'intero percorso di orientamento ed è la giornata in cui docenti e tutor accolgono, in modo informale sotto i portici dell'Ateneo centrale, gli studenti interessati a conoscere l'offerta formativa e di servizi dell'Ateneo. Gli studenti neo maturi, o coloro che dovranno affrontare ancora l'ultimo anno di scuola, hanno l'opportunità di conoscere il Corso di laurea illustrato direttamente dai docenti che vi insegnano e dai tutor che spesso sono ancora studenti, neo laureati o dottorandi e che quindi conoscono profondamente, perché l'hanno appena vissuta, la realtà che stanno descrivendo. Inoltre, proprio durante questo evento è possibile incontrare, in un unico spazio espositivo, il personale impegnato in tutti i servizi che, a vario titolo, supportano il percorso accademico. Infine nel pomeriggio si svolgono visite ai collegi universitari e alle strutture di servizio dell'Ateneo, agli impianti sportivi ed ai musei, organizzate in differenti percorsi. A conclusione della giornata, alle ore 18.00, viene organizzato un incontro Università/Famiglia, per rispondere a domande delle famiglie, da sempre coinvolte nelle scelte di sede, per dare un'idea concreta dell'Università di Pavia e del suo sistema integrato con il diritto allo studio, dei collegi e della città.

Tutti i servizi e le attività di cui sopra sono descritte nelle pagine web dedicate all'orientamento in ingresso del Centro orientamento e sul sito del Dipartimento di Musicologia e Beni culturali.

Descrizione link: Centro Orientamento Universitario

Link inserito: <http://cor.unipv.it>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Libretto Attività orientamento

17/02/2016

L'orientamento intra-universitario si realizza attraverso incontri con le matricole (allo scopo di presentare in modo dettagliato, le peculiarità del Corso e l'organizzazione della didattica), corsi propedeutici trasversali, incontri con docenti per la stesura dei piani di studio e consulenze per cambi di corso; al Centro orientamento è demandata la promozione di tali incontri, la realizzazione di consulenze per problemi di apprendimento, consulenze psicologiche di ri-orientamento. Il Centro orientamento, inoltre, si occupa della realizzazione di Corsi sui metodi di studio e della gestione amministrativa delle attività di tutorato e della realizzazione di corsi di formazione per i neo tutor (on-line). Gli aspetti legati ai contenuti dei bandi e delle selezioni vengono seguiti da apposita commissione paritetica a livello di Dipartimento.

Il tutorato racchiude un insieme eterogeneo di azioni che hanno il compito di supportare lo studente, nel momento dell'ingresso all'Università, durante la vita accademica e alle soglie della Laurea in vista dell'inserimento lavorativo, implementando le risorse disponibili per il fronteggiamento delle possibili difficoltà in ciascuna fase del processo formativo.

Il tutoraggio non si sostanzia in ripetizioni delle lezioni tenute dai docenti, ma diventa occasione di integrazione dei corsi tradizionali, realizzazione di spazi per coloro che necessitano di una didattica o momenti di relazione maggiormente personalizzati e partecipativi.

Le attività di tutorato, sono principalmente di tre tipi. Il tutorato di tipo informativo è finalizzato ad orientare gli studenti sulla scelta dell'indirizzo, orari, programmi e stesura del piano di studi; quello di tipo cognitivo si articola in diverse attività quali esercitazioni, seminari, didattica interattiva in piccoli gruppi, corsi zero per avvicinarsi a materie nuove o particolarmente difficili. Da ultimo il tutorato psicologico supporta gli studenti con problemi relazionali o di apprendimento e offre servizi di counseling individuale o di gruppo: per questa ragione viene realizzato dal Centro orientamento al cui interno sono presenti le competenze richieste per lo svolgimento di tale specifica attività.

Il Centro Orientamento Universitario, mette a disposizione degli utenti uno sportello informativo aperto al pubblico nei seguenti giorni e orari: lunedì-martedì-giovedì-venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 e il mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 16.30. L'obiettivo principale che il Centro Orientamento si pone è quello di garantire assistenza e supporto agli studenti durante tutte le fasi della carriera universitaria. Gli utenti possono richiedere informazioni negli orari di apertura recandosi direttamente allo sportello o telefonando. È inoltre garantito il servizio anche a coloro che richiedono informazioni per posta elettronica. Sono a disposizione degli studenti, presso la sala consultazione adiacente allo sportello, quattro postazioni PC per ricerche e consultazione documenti inerenti il mondo accademico.

Tutti i servizi e le attività di cui sopra sono descritte nelle pagine web dedicate all'orientamento in itinere del Centro orientamento e sul sito del Dipartimento di Musicologia e Beni culturali.

I progetti di tutorato a supporto del Corso di Laurea in Conservazione e restauro dei beni culturali per l'anno accademico 2016/2017 sono elencati in allegato.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Elenco progetti tutorato 2016/17

19/02/2016

1. L'Università degli Studi di Pavia, attraverso il Centro Orientamento Universitario, promuove tirocini formativi e d'orientamento pratico a favore di studenti universitari e di neolaureati da non oltre dodici mesi, al fine di realizzare momenti di alternanza tra periodi di studio e di lavoro nell'ambito dei processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

Il Centro Orientamento Universitario cura le relazioni con tutti gli attori coinvolti nell'attivazione di un tirocinio e gestisce l'intera procedura amministrativa.

Un tutor universitario garantisce il supporto al singolo studente e lo svolgimento di una esperienza congruente con il percorso di studi. Sono attivi progetti specifici con borse di studio, e project work attivati in collaborazione con enti diversi e/o finanziamenti. Il

C.OR. gestisce tutte le relazioni con l'ente ospitante dai primi contatti alla chiusura del tirocinio e relativa scheda di fine stage, per certificare le competenze acquisite.

2. Il Consiglio Didattico del Corso di Laurea non ha previsto un'attività di Tirocinio didattico obbligatorio o a scelta. Lo studente può, tuttavia, intraprendere l'attività di tirocinio extracurricolare come prima possibilità di contatto con il mondo del lavoro, senza per questo ottenere Crediti Formativi Universitari (CFU).

Link inserito: <http://cor.unipv.eu/site/home/orientamento-al-lavoro/area-studenti-e-laureati/-per-attivare-uno-stage.html>

## QUADRO B5

### Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti

*In questo campo devono essere inserite tutte le convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti attivate con Atenei stranieri, con l'eccezione delle convenzioni che regolamentano la struttura di corsi interateneo; queste ultime devono invece essere inserite nel campo apposito "Corsi interateneo".*

*Per ciascun Ateneo straniero convenzionato, occorre inserire la convenzione che regola, fra le altre cose, la mobilità degli studenti, e indicare se per gli studenti che seguono il relativo percorso di mobilità sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo. In caso non sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo con l'Ateneo straniero (per esempio, nel caso di convenzioni per la mobilità Erasmus) come titolo occorre indicare "Solo italiano" per segnalare che gli studenti che seguono il percorso di mobilità conseguiranno solo il normale titolo rilasciato dall'ateneo di origine.*

*I corsi di studio che rilasciano un titolo doppio o multiplo con un Ateneo straniero risultano essere internazionali ai sensi del DM 1059/13.*

Pdf inserito: [visualizza](#) Descrizione Pdf: Mobilit internazionale  
Nessun Ateneo

## QUADRO B5

### Accompagnamento al lavoro

L'attività di orientamento al lavoro e di placement (incontro domanda/offerta) si realizza attraverso una molteplicità di azioni e servizi con un mix fra strumenti on line e off line, azioni collettive e trasversali e iniziative ad hoc per target specifici, attività informative, formative e di laboratorio, servizi specialistici individuali e di consulenza. Tutte azioni e iniziative che coinvolgono sia studenti che neolaureati.

Una particolare attenzione è posta all'utilizzo del WEB e dei relativi STRUMENTI ON LINE come canale per mantenere un contatto con gli studenti in uscita dal sistema universitario e i laureati e per orientare le loro scelte professionali.

L'Università, attraverso il C.OR., organizza anche occasioni DI INCONTRO DIRETTO CON LE AZIENDE E I DIVERSI INTERLOCUTORI DEL MERCATO DEL LAVORO. All'interno degli spazi universitari sono organizzati meeting e appuntamenti che consentono a studenti e laureati di aver un confronto diretto con rappresentanti di aziende/enti. Si possono distinguere diverse tipologie di incontri di orientamento al lavoro:

dal career day di Ateneo a seminari e incontri su specifici profili professionali e su segmenti specifici del mercato del lavoro

Al di là delle opportunità di incontro e conoscenza degli attori del mercato del lavoro, durante il percorso di studi lo studente può fare esperienze che possono aiutarlo a orientare il proprio percorso di studi e a iniziare a costruire la propria carriera. TIROCINI curriculari ed extracurriculari costituiscono la modalità più concreta per incominciare a fare esperienza e indirizzare le proprie

19/02/2016

scelte professionali.

Il Centro Orientamento, che gestisce i tirocini extracurriculari, è il punto di riferimento per studenti/laureati, aziende/enti ospitanti e docenti per l'attivazione e la gestione del tirocinio.

Sono disponibili STRUMENTI diretti di PLACEMENT di INCONTRO DOMANDA/OFFERTA gestiti dal C.OR. che rappresentano il canale principale per realizzare il matching tra le aziende/enti che hanno opportunità di inserimento e studenti e laureati che desiderano muovere i primi passi nel mercato del lavoro. Una BANCA DATI contenente i CURRICULA di studenti e laureati dell'Ateneo e una BACHECA DI ANNUNCI CON LE OFFERTE di lavoro, stage e tirocinio.

SERVIZI DI CONSULENZA SPECIALISTICA INDIVIDUALE di supporto allo sviluppo di un progetto professionale sono offerti previo appuntamento. Queste attività svolte one-to-one rappresentano lo strumento più efficace e mirato per accompagnare ciascuno studente verso le prime mete occupazionali. Oltre alla consulenza per la ricerca attiva del lavoro è offerto un servizio di Cv check, un supporto ad personam per rendere efficace il proprio Curriculum da presentare ai diversi interlocutori del mercato del lavoro.

Link inserito: <http://cor.unipv.eu/site/home/orientamento-al-lavoro/area-studenti-e-laureati.html>

QUADRO B5

Eventuali altre iniziative

QUADRO B6

Opinioni studenti

Trattandosi di un corso di nuova istituzione, al momento le informazioni non sono disponibili. Tuttavia, poichè l'Ateneo adotta un sistema di rilevazione comune per tutti i corsi, i dati saranno certamente disponibili in futuro. <sup>28/09/2016</sup>

Link inserito: <https://valmon.disia.unifi.it/sisvalidat/unipv/>

QUADRO B7

Opinioni dei laureati

Trattandosi di un corso di nuova istituzione, al momento le informazioni non sono disponibili. Tuttavia, poiché l'Ateneo adotta un sistema di rilevazione comune per tutti i corsi, i dati saranno certamente disponibili in futuro. <sup>28/09/2016</sup>



#### QUADRO C1

#### Dati di ingresso, di percorso e di uscita

Trattandosi di un corso di nuova istituzione, al momento le informazioni non sono disponibili. Tuttavia, poiché l'Ateneo adotta un sistema di rilevazione comune per tutti i corsi, i dati saranno certamente disponibili in futuro. 28/09/2016

Link inserito: <http://www.unipv.eu/site/home/ateneo/assicurazione-della-qualita-150-aq/dati-statistici.html>

#### QUADRO C2

#### Efficacia Esterna

Trattandosi di un corso di nuova istituzione, al momento le informazioni non sono disponibili. Tuttavia, poiché l'Ateneo adotta un sistema di rilevazione comune per tutti i corsi, i dati saranno certamente disponibili in futuro. 28/09/2016

#### QUADRO C3

#### Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curricolare o extra-curricolare

La raccolta delle opinioni di enti e imprese è attualmente effettuata dal corso di studio nell'ambito delle interazioni con i propri stakeholders. 28/09/2016

L'avvio di un'indagine sistematica di Ateneo, mirata a rilevare le opinioni degli enti e delle aziende che hanno ospitato uno studente per stage o tirocinio, è stata inserita nell'ambito del modulo di gestione dei tirocini di Almalaurea al fine di avere valutazioni anche di tipo comparativo. I questionari Almalaurea di valutazione delle esperienze di tirocinio verranno somministrati a conclusione delle attività del gruppo di lavoro dedicato, che prevede tra i suoi componenti, oltre ad Almalaurea, l'Università di Pavia e altri atenei lombardi."



## QUADRO D1

### Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo

12/01/2016

Nel file allegato viene riportata una descrizione della struttura organizzativa e delle responsabilità a livello di Ateneo, sia con riferimento all'organizzazione degli Organi di Governo e delle responsabilità politiche, sia con riferimento all'organizzazione gestionale e amministrativa.

Pdf inserito: [visualizza](#)

## QUADRO D2

### Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio

02/03/2016

Le azioni di ordinaria gestione e di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio sono svolte dal Gruppo di gestione della qualità che assume, inoltre, il compito di Gruppo di riesame e, pertanto, redige il rapporto di riesame annuale. Al gruppo sono attribuiti compiti di vigilanza, promozione della politica della qualità a livello del CdS, l'individuazione delle necessarie azioni correttive e la verifica della loro attuazione. Il gruppo effettua le attività periodiche di monitoraggio dei risultati dei questionari di valutazione della didattica; procede alla discussione delle eventuali criticità segnalate, pianifica le possibili azioni correttive e ne segue la realizzazione. Il Gruppo inoltre valuta gli indicatori di rendimento degli studenti (CFU acquisiti, tempi di laurea, tassi di abbandono, analisi per coorti) e degli esiti occupazionali dei laureati, nonché l'attrattività complessiva del CdS. Il gruppo coordina inoltre la compilazione della scheda SUA-CdS.

Al referente del CdS spetta il compito di seguire la progettazione, lo svolgimento e la verifica (Riesame) dell'intero corso; egli è garante dell'Assicurazione della Qualità del CdS a livello periferico.

Il Gruppo di gestione della qualità è stato deliberato dal Consiglio di Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali ed è composto da:

- Referente del corso di studio (con compiti di Coordinatore del comitato e Responsabile di AQ del CdS)
- due Docenti del CdS
- un Tecnico amministrativo (responsabile della segreteria studenti di Cremona)

Il gruppo di gestione AQ verrà integrato non appena possibile con un Rappresentante degli studenti del CdS.

I nominativi dei componenti del Gruppo sono elencati nei quadri:

- QUALITÀ>Presentazione>Referenti e Strutture

e

- AMMINISTRAZIONE>Informazioni>Gruppo di gestione AQ della presente scheda SUA-CdS.

## QUADRO D3

### Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

Il Gruppo di gestione della qualità prevede di riunirsi a inizio anno accademico, alla chiusura del primo semestre e alla chiusura del secondo semestre, con la possibilità di ulteriori riunioni in caso di necessità.

La compilazione della scheda SUA-CDS viene effettuata dal responsabile del Gruppo di gestione, in costante contatto con i componenti della commissione e con i responsabili dei Gruppi di gestione degli altri corsi di studio offerti dal Dipartimento.

Il Gruppo provvederà ad esaminare:

- i questionari di valutazione della didattica, su base semestrale non appena resi disponibili dalla sede centrale, sintetizzandone i dati disaggregati e riferendone al Consiglio del corso di studi, allo scopo di ricavarne suggerimenti migliorativi per il semestre o per l'anno accademico successivo;
- i dati di carriera degli studenti, presumibilmente su base annuale a seconda della disponibilità dei dati statistici, per evidenziare eventuali criticità e proporre correttivi alla didattica;
- gli esiti occupazionali, nella misura in cui essi siano documentabili, allo scopo di segnalare a docenti e studenti gli orientamenti in atto.

In pari tempo il Gruppo di gestione della qualità sottopone a controllo gli esiti delle azioni correttive proposte nel rapporto di riesame per verificarne l'effettiva efficacia: tale controllo avverrà mediante l'esame dei dati statistici forniti dall'ateneo, mediante il confronto con la componente studentesca in tutte le sedi istituzionali, ed eventualmente con azioni di monitoraggio attraverso questionari appositamente predisposti.

#### QUADRO D4

#### Riesame annuale

Annualmente, nei mesi successivi all'avviamento dell'anno accademico e una volta resi disponibili i necessari dati statistici, il Gruppo del Riesame provvede alla redazione del Rapporto del Riesame relativo all'andamento delle attività del corso di studio nell'anno accademico precedente. Tale rapporto ha lo scopo di verificare l'adeguatezza e l'efficacia dell'organizzazione, della gestione e della realizzazione del corso di studio e include la ricerca delle cause di eventuali risultati insoddisfacenti, al fine di individuare e di programmare idonei interventi di correzione e di miglioramento.

L'attività di riesame riguarda quindi l'individuazione e l'analisi:

1. dei punti di forza, delle criticità e delle esigenze/opportunità di miglioramento;
2. degli esiti delle azioni correttive programmate negli anni accademici precedenti;
3. delle possibili ulteriori azioni correttive, da intraprendere per risolvere le criticità messe in evidenza nei punti precedenti e per apportare eventuali altre migliorie.

Il riesame si basa su dati quantitativi (accesso all'università e carriere degli studenti), su informazioni provenienti da fonti ufficiali (questionari di valutazione compilati dagli studenti, rapporti del Nucleo di Valutazione, relazioni della Commissione Paritetica) e infine su segnalazioni e osservazioni da parte di docenti, studenti, e altri portatori d'interesse ritenute utili allo scopo.

Anche se la valutazione ex-post dei loro risultati viene effettuata al momento del riesame annuale, le azioni correttive individuate vanno intraprese il più rapidamente possibile, in modo da avere un effetto tempestivo.

Infine, oltre al riesame annuale, è prevista un'attività di riesame sul medio periodo (3-5 anni), riguardante l'adeguatezza del percorso formativo rispetto alle caratteristiche e alle competenze richieste al profilo professionale che s'intende formare, nonché all'efficacia del sistema di gestione del CdS.

QUADRO D5

Progettazione del CdS

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Documento di Progettazione del Corso di studi

QUADRO D6

Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione del Corso di Studio

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Verbale della consultazione delle organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni



## Informazioni generali sul Corso di Studi

<b>Università</b>	Università degli Studi di PAVIA
<b>Nome del corso in italiano</b>	Conservazione e restauro dei beni culturali (abilitante ai sensi del D.Lgs n.42/2004)
<b>Nome del corso in inglese</b>	Conservation and restoration of Cultural Heritage
<b>Classe</b>	LMR/02 - Conservazione e restauro dei beni culturali
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://musicologia.unipv.it/dipartimento/">http://musicologia.unipv.it/dipartimento/</a>
<b>Tasse</b>	Pdf inserito: <a href="#">visualizza</a>
<b>Modalità di svolgimento</b>	convenzionale

## Corsi interateneo

*Questo campo dev'essere compilato solo per corsi di studi interateneo,*

*Un corso si dice "interateneo" quando gli Atenei partecipanti stipulano una convenzione finalizzata a disciplinare direttamente gli obiettivi e le attività formative di un unico corso di studio, che viene attivato congiuntamente dagli Atenei coinvolti, con uno degli Atenei che (anche a turno) segue la gestione amministrativa del corso. Gli Atenei coinvolti si accordano altresì sulla parte degli insegnamenti che viene attivata da ciascuno; e dev'essere previsto il rilascio a tutti gli studenti iscritti di un titolo di studio congiunto (anche attraverso la predisposizione di una doppia pergamena - doppio titolo).*

*Un corso interateneo può coinvolgere solo atenei italiani, oppure atenei italiani e atenei stranieri. In questo ultimo caso il corso di studi risulta essere internazionale ai sensi del DM 1059/13.*

*Corsi di studio erogati integralmente da un Ateneo italiano, anche in presenza di convenzioni con uno o più Atenei stranieri che, disciplinando essenzialmente programmi di mobilità internazionale degli studenti (generalmente in regime di scambio), prevedono il rilascio agli studenti interessati anche di un titolo di studio rilasciato da Atenei stranieri, non sono corsi interateneo. In questo caso le relative convenzioni non devono essere inserite qui ma nel campo "Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti" del quadro B5 della scheda SUA-CdS.*

*Per i corsi interateneo, in questo campo devono essere indicati quali sono gli Atenei coinvolti, ed essere inserita la convenzione che regola, fra le altre cose, la suddivisione delle attività formative del corso fra di essi.*

*Qualsiasi intervento su questo campo si configura come modifica di ordinamento. In caso nella scheda SUA-CdS dell'A.A. 14-15*

siano state inserite in questo campo delle convenzioni non relative a corsi interateneo, tali convenzioni devono essere spostate nel campo "Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti" del quadro B5. In caso non venga effettuata alcuna altra modifica all'ordinamento, è sufficiente indicare nel campo "Comunicazioni dell'Ateneo al CUN" l'informazione che questo spostamento è l'unica modifica di ordinamento effettuata quest'anno per assicurare l'approvazione automatica dell'ordinamento da parte del CUN.

Non sono presenti atenei in convenzione

## Referenti e Strutture

<b>Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS</b>	ROMAGNOLI Angela
<b>Organo Collegiale di gestione del corso di studio</b>	Consiglio didattico
<b>Struttura didattica di riferimento</b>	MUSICOLOGIA E BENI CULTURALI

## Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD	Incarico didattico
1.	BERNABO'	Massimo	L-ART/01	PA	1	Base	1. STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE
2.	CARUSO	Fulvia	L-ART/08	PA	1	Caratterizzante	1. STRUMENTI MUSICALI DEL MONDO
3.	DELLA SETA	Fabrizio Emanuele	L-ART/07	PO	1	Caratterizzante	1. STORIA DELLA MUSICA
4.	MALAGODI	Marco	CHIM/12	RD	1	Base/Caratterizzante	<b>Manca incarico didattico!</b>
5.	MONDONI	Andrea	BIO/03	RD	1	Base/Caratterizzante	1. BIOLOGIA APPLICATA AL RESTAURO
6.	ROMAGNOLI	Angela	L-ART/07	PA	1	Caratterizzante	<b>Manca incarico didattico!</b>

requisito di docenza verificato con successo!

Ogni docente di riferimento deve avere l'incarico didattico di almeno un'attività formativa nel relativo corso di studio (DM 1059 -

Allegato A)

Tale controllo non si applica per i corsi di nuova attivazione.

### Figure specialistiche

COGNOME	NOME	CODICE FISCALE
MAROTTI	RAFFAELLA	MRTRFL62E58L500J
RIZZI	TIZIANO	RZZTZN54B13F205D

### Rappresentanti Studenti

COGNOME	NOME	EMAIL	TELEFONO
ARUTA	VALERIO	valerio.aruta01@ateneopv.it	
BRIZZI	GLORIA ESTER	gloriaester.brizzi01@ateneopv.it	
COLM	CHIARA	chiara.colm01@ateneopv.it	
KEVORKIAN	GAIAN	gaiane.kevorkian01@ateneopv.it	
PERRI	GIUSEPPE	giuseppe.perri01@ateneopv.it	
SCIGLIUZZO	FRANCESCA	francesca.scigliuzzo01@ateneopv.it	
VENTURA	CHIARA	chiara.ventura01@ateneopv.it	

### Gruppo di gestione AQ

COGNOME	NOME
CARUSO	FULVIA
DENTI	FIGIELLA
GUIDO	MASSIMILIANO
ROMAGNOLI	ANGELA

### Tutor

COGNOME	NOME	EMAIL
DELFINO	Antonio	
MOSCONI	Elena	
TURRINI	Miriam	
GARDA	Michela	
VENTURA	Chiara	
KEVORKIAN	Gaianè	

## Programmazione degli accessi

Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)	No
Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)	Si - Posti: 5

### Requisiti per la programmazione locale

La programmazione locale è stata deliberata su proposta della struttura di riferimento del:

- Sono presenti laboratori ad alta specializzazione
- Sono presenti posti di studio personalizzati
- E' obbligatorio il tirocinio didattico presso strutture diverse dall'ateneo

## Sedi del Corso

<b>Sede del corso: Corso Garibaldi 178 - 26100 - CREMONA</b>	
Organizzazione della didattica	semestrale
Modalità di svolgimento degli insegnamenti	convenzionale
Data di inizio dell'attività didattica	26/09/2016
Utenza sostenibile ( <b>immatricolati previsti</b> )	5

## Eventuali Curriculum

Non sono previsti curricula

---



## Altre Informazioni

<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	2940300CR
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <a href="#">Nota 1063 del 29/04/2011</a>

## Date delibere di riferimento

Data di approvazione della struttura didattica	21/10/2015
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	13/01/2016
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	23/11/2015
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	17/04/2015 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	01/12/2015

## Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il documento di progettazione del Corso di Laurea in Conservazione e restauro dei beni culturali è ben articolato e organizzato in modo corretto. Dalla proposta emergono molti aspetti positivi, con particolare riferimento all'analisi della domanda di formazione e all'analisi dei profili di competenze e dei risultati di apprendimento attesi.

L'analisi condotta dai proponenti non consente di valutare l'effettiva occupabilità dei futuri laureati nel corso in oggetto. Il NUV suggerisce ai proponenti di effettuare una più approfondita analisi delle reali capacità ricettive del mercato, supportata da dati che quantifichino il patrimonio pubblico dei beni artistici musicali al momento esistente sul territorio italiano, dal momento che questo potrebbe costituire il principale bacino lavorativo per i futuri laureati del corso.

Il NUV ha preso visione della lettera prot. 55605 del 18/11/2015 che il Magnifico Rettore ha inviato al Prof. Marco Mancini, capo dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca del MIUR. In tale lettera è dichiarato che l'Ateneo è in grado di garantire il rispetto dei requisiti di docenza necessari per l'attivazione del corso con riferimento ai primi due anni accademici, ovvero 6 docenti per l'AA 2016/17 e 8 docenti per l'AA 2017/18. Contestualmente, l'Università si impegna a reperire ulteriori risorse di docenza necessarie per garantire i requisiti a regime a partire dall'AA 2018/19 attraverso una razionalizzazione ed integrazione delle risorse interne, contando a questo proposito nella possibilità di un intervento di sostegno da parte del MIUR.

Sulla base della comunicazione prot. 1469 trasmessa all'Università di Pavia in data 23/11/2015, il NUV prende atto dell'impegno del MIUR a segnalare all'ANVUR la specificità e l'eccellenza di questo corso di laurea magistrale, impegnandosi altresì a sostenere l'iniziativa con l'erogazione di punti organico aggiuntivi, in sede di ripartizione delle risorse per l'FFO 2016, considerato l'elevato valore culturale ed il carattere di unicità del corso di studi a livello nazionale.

Pertanto il NUV ritiene di potere esprimere parere favorevole all'istituzione del Corso di Laurea in Conservazione e restauro dei

## Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento

*La relazione completa del NdV necessaria per la procedura di accreditamento dei corsi di studio di nuova attivazione deve essere inserita nell'apposito spazio all'interno della scheda SUA-CdS denominato "Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento " entro la scadenza del 15 marzo. La relazione del Nucleo può essere redatta seguendo i criteri valutativi, di seguito riepilogati, dettagliati nelle linee guida ANVUR per l'accREDITamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione, consultabili sul sito dell'ANVUR*

[Linee guida per i corsi di studio non telematici](#)

[Linee guida per i corsi di studio telematici](#)

1. Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS
2. Analisi della domanda di formazione
3. Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi
4. L'esperienza dello studente (Analisi delle modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente)
5. Risorse previste
6. Assicurazione della Qualità

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Relazione del Nucleo di Valutazione

## Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale, udito quanto illustrato dal Rettore dell'Università di Pavia e vista la documentazione fornita dall'Ateneo, esprime all'unanimità parere favorevole all'istituzione del Corso di laurea magistrale a ciclo unico abilitante in Conservazione e restauro dei Beni culturali (percorso formativo professionalizzante 6: Strumentazioni e strumenti scientifici e tecnici) afferente alla classe LMR/02 evidenziandone la specificità e il fatto di essere rivolto a un settore altamente qualificante e ad oggi privo di competenze professionali a livello universitario.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Offerta didattica erogata

coorte	CUIN	insegnamento	settori insegnamento	docente	settore docente	ore di didattica assistita	
1	2016	221603866	<b>BIOLOGIA APPLICATA AL RESTAURO</b>	BIO/03	<b>Docente di riferimento</b> Andrea MONDONI <i>Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-a L. 240/10) Università degli Studi di PAVIA</i>	BIO/03	36
2	2016	221603867	<b>FISICA</b>	FIS/01	Maddalena PATRINI <i>Prof. IIa fascia Università degli Studi di PAVIA</i>	FIS/01	36
3	2016	221603868	<b>FONDAMENTI DI CHIMICA</b>	CHIM/03	Giancarla ALBERTI <i>Prof. IIa fascia Università degli Studi di PAVIA</i>	CHIM/01	36
4	2016	221603870	<b>METODOLOGIA DELLA RICERCA BIBLIOGRAFICA</b>	M-STO/08	Carlo BIANCHINI <i>Prof. IIa fascia Università degli Studi di PAVIA</i>	M-STO/08	36
5	2016	221603872	<b>STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE</b>	L-ART/01	<b>Docente di riferimento</b> Massimo BERNABO' <i>Prof. IIa fascia Università degli Studi di PAVIA</i>	L-ART/01	36
6	2016	221603871	<b>STORIA DELLA MUSICA</b>	L-ART/07	<b>Docente di riferimento</b> Fabrizio Emanuele DELLA SETA <i>Prof. Ia fascia Università degli Studi di PAVIA</i>	L-ART/07	36
7	2016	221603873	<b>STRUMENTAZIONE SCIENTIFICA E TECNICA</b> (modulo di LABORATORIO 1)	Non e' stato indicato il settore dell'attivita' formativa	RAFFAELLA MAROTTI <i>Docente a contratto</i>		75

8	2016	221603874	<b>STRUMENTI MUSICALI</b> (modulo di LABORATORIO 1)	Non e' stato indicato il settore dell'attivita' formativa	BRUCE ANDERS CARLSON <i>Docente a contratto</i>	75	
9	2016	221603874	<b>STRUMENTI MUSICALI</b> (modulo di LABORATORIO 1)	Non e' stato indicato il settore dell'attivita' formativa	MARCO FRATTI <i>Docente a contratto</i>	50	
10	2016	221603874	<b>STRUMENTI MUSICALI</b> (modulo di LABORATORIO 1)	Non e' stato indicato il settore dell'attivita' formativa	BERNARD JOHN NEUMANN <i>Docente a contratto</i>	75	
11	2016	221603874	<b>STRUMENTI MUSICALI</b> (modulo di LABORATORIO 1)	Non e' stato indicato il settore dell'attivita' formativa	TIZIANO RIZZI <i>Docente a contratto</i>	75	
12	2016	221603875	<b>STRUMENTI MUSICALI DEL MONDO</b>	L-ART/08	<b>Docente di riferimento</b> Fulvia CARUSO <i>Prof. IIa fascia Università degli Studi di PAVIA</i>	L-ART/08 36	
						ore totali	602

Offerta didattica programmata

Attività di base	settore	CFU	CFU	CFU
		Ins	Off	Rad
Formazione scientifica	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni <i>SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI (2 anno) - 6 CFU</i>			
	ICAR/17 Disegno <i>FONDAMENTI DI DISEGNO E DOCUMENTAZIONE GRAFICA (2 anno) - 6 CFU</i>			
	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) <i>FISICA APPLICATA AI BENI CULTURALI E AMBIENTALI (3 anno) - 6 CFU</i>	36	36	30 - 36
	FIS/01 Fisica sperimentale <i>FISICA (1 anno) - 6 CFU</i>			
	CHIM/06 Chimica organica <i>CHIMICA ORGANICA (2 anno) - 6 CFU</i>			
	CHIM/03 Chimica generale ed inorganica <i>FONDAMENTI DI CHIMICA (1 anno) - 6 CFU</i>			
	M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia <i>METODOLOGIA DELLA RICERCA BIBLIOGRAFICA (1 anno) - 6 CFU</i>			
Formazione storica e storico-artistica	L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro <i>MUSEOLOGIA (4 anno) - 8 CFU</i>	26	26	26 - 26
	L-ART/02 Storia dell'arte moderna <i>STORIA DELL'ARTE MODERNA (2 anno) - 6 CFU</i>			
	L-ART/01 Storia dell'arte medievale <i>STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE (1 anno) - 6 CFU</i>			
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 50)</b>				
<b>Totale attività di Base</b>			62	56 - 62
Attività caratterizzanti	settore	CFU	CFU	CFU
		Ins	Off	Rad
Metodologie per la conservazione e il restauro	ICAR/19 Restauro <i>STORIA E TEORIE DEL RESTAURO - A (3 anno) - 6 CFU</i>	12	12	12 - 12
	<i>STORIA E TEORIE DEL RESTAURO - B (3 anno) -</i>			

	6 CFU			
	ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali <i>SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI (3 anno) - 6 CFU</i>			
	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale <i>PRINCIPI E TECNICHE DI CONTROLLO AMBIENTALE (3 anno) - 6 CFU</i>			
Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro	CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali <i>CHIMICA DELL'AMBIENTE E DEI BENI CULTURALI (3 anno) - 6 CFU</i> <i>CHIMICA DEL RESTAURO (4 anno) - 6 CFU</i>	30	24	24 - 30
	BIO/03 Botanica ambientale e applicata <i>BIOLOGIA APPLICATA AL RESTAURO (1 anno) - 6 CFU</i>			
	M-STO/09 Paleografia <i>PALEOGRAFIA (4 anno) - 6 CFU</i>			
	M-STO/05 Storia delle scienze e delle tecniche <i>STORIA DELLA SCIENZA (4 anno) - 6 CFU</i>			
Beni culturali	L-ART/08 Etnomusicologia <i>STRUMENTI MUSICALI DEL MONDO (1 anno) - 6 CFU</i>	30	24	24 - 24
	L-ART/07 Musicologia e storia della musica <i>STORIA DELLE TECNICHE COSTRUTTIVE DEGLI STRUMENTI MUSICALI - A (2 anno) - 6 CFU</i> <i>STORIA DELLE TECNICHE COSTRUTTIVE DEGLI STRUMENTI MUSICALI - B (2 anno) - 6 CFU</i>			
	SECS-P/07 Economia aziendale <i>ECONOMIA AZIENDALE (4 anno) - 6 CFU</i>			
Formazione giuridica, economica e gestionale	IUS/10 Diritto amministrativo <i>LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI (3 anno) - 6 CFU</i>	12	12	12 - 12
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 58)</b>				
<b>Totale attività caratterizzanti</b>			72	72 - 78

<b>Attività affini</b>	<b>settore</b>	<b>CFU Ins</b>	<b>CFU Off</b>	<b>CFU Rad</b>
	ING-INF/03 Telecomunicazioni <i>ACUSTICA MUSICALE (2 anno) - 12 CFU</i>			
Attività formative affini o integrative	L-ART/07 Musicologia e storia della musica <i>STORIA DELLA MUSICA (1 anno) - 6 CFU</i> <i>STORIA DELLA PRASSI ESECUTIVA (4 anno) - 6 CFU</i>	24	24	24 - 24 min 12

<b>Totale attività Affini</b>		24	24 - 24
<b>Altre attività</b>		<b>CFU</b>	<b>CFU Rad</b>
A scelta dello studente		12	12 - 12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	24	24 - 24
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	6 - 6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c -			
	Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura	-	-
	Arredi e strutture lignee	-	-
	Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile	-	-
	Manufatti scolpiti in legno	-	-
	Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti	-	-
	Materiali e manufatti tessili e pelle	-	-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Materiali e manufatti ceramici e vitrei	-	-
	Materiali e manufatti in metallo e leghe	-	-
	Materiale librario e archivistico	-	-
	Manufatti cartacei	-	-
	Materiale fotografico, cinematografico e digitale	-	-
	Strumenti musicali	80	50 - 100
	Strumentazioni e strumenti scientifici e tecnici	20	0 - 50
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d 100			
<b>Totale Altre Attività</b>		142	142 - 192
<b>CFU totali per il conseguimento del titolo 300</b>			
<b>CFU totali inseriti</b>	300	294 - 356	



## Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Formazione scientifica	CHIM/03 Chimica generale ed inorganica	30	36	24
	CHIM/06 Chimica organica			
	FIS/01 Fisica sperimentale			
	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)			
	ICAR/17 Disegno			
	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni			
Formazione storica e storico-artistica	L-ART/01 Storia dell'arte medievale	26	26	26
	L-ART/02 Storia dell'arte moderna			
	L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro			
	M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia			
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo</b> minimo da D.M. 50:		-		
<b>Totale Attività di Base</b>		56 - 62		

## Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Metodologie per la conservazione e il restauro	ICAR/19 Restauro	12	12	8
Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro	BIO/03 Botanica ambientale e applicata	24	30	24
	CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali			
	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)			
	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale			
	ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali			
Beni culturali	L-ART/07 Musicologia e storia della musica	24	24	14
	L-ART/08 Etnomusicologia			
	M-STO/05 Storia delle scienze e delle tecniche			
	M-STO/09 Paleografia			

Formazione giuridica, economica e gestionale	IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/07 Economia aziendale	12	12	12
--	---	----	----	----

**Minimo di crediti riservati dall'ateneo** minimo da D.M. 58:

-

**Totale Attività Caratterizzanti**

72 - 78

## Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	AGR/12 - Patologia vegetale			
	BIO/01 - Botanica generale			
	BIO/19 - Microbiologia			
	CHIM/01 - Chimica analitica			
	GEO/06 - Mineralogia			
	GEO/09 - Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali			
	ING-IND/32 - Convertitori, macchine e azionamenti elettrici			
	ING-IND/35 - Ingegneria economico-gestionale			
	ING-INF/03 - Telecomunicazioni	24	24	12
	L-ANT/03 - Storia romana			
	L-ANT/07 - Archeologia classica			
	L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea			
	L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione			
	L-ART/07 - Musicologia e storia della musica			
	M-STO/01 - Storia medievale			
	M-STO/02 - Storia moderna			
M-STO/04 - Storia contemporanea				
SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese				

**Totale Attività Affini**

24 - 24

## Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma	24	24
Per la prova finale		

5, lettera c)	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura	-	-
	Arredi e strutture lignee	-	-
	Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile	-	-
	Manufatti scolpiti in legno	-	-
	Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti	-	-
	Materiali e manufatti tessili e pelle	-	-
	Materiali e manufatti ceramici e vetri	-	-
	Materiali e manufatti in metallo e leghe	-	-
	Materiale librario e archivistico	-	-
	Manufatti cartacei	-	-
	Materiale fotografico, cinematografico e digitale	-	-
	Strumenti musicali	50	100
	Strumentazioni e strumenti scientifici e tecnici	0	50
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		100	
<b>Totale Altre Attività</b>		142 - 192	

## Riepilogo CFU

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>300</b>
Range CFU totali del corso	294 - 356

## Comunicazioni dell'ateneo al CUN

## Note relative alle attività di base

## Note relative alle altre attività

## Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

La presenza del SSD L-ART/07 tra le materie affini oltre che tra le caratterizzanti è dettato da due ordini di problemi. Il primo è squisitamente tecnico: diversamente da altri SSD, quello dell'area musicologica si declina in un unico settore per tutti gli ambiti della disciplina, non consentendo una differenziazione tra materie base, caratterizzanti o affini.

Il secondo è di contenuti del corso. La presenza consistente del SSD L-ART/07 è data dalla necessità di fornire una adeguata preparazione di tipo musicologico ai futuri conservatori e restauratori di strumenti musicali. Normalmente il percorso formativo di chi accede ai corsi di laurea in Conservazione e restauro non prevede una adeguata preparazione in quest'ambito. E' tuttavia necessario che lo studente acquisisca conoscenze relative alla storia e classificazione degli strumenti musicali e alla storia delle tecniche costruttive degli strumenti, che però non sarebbero complete senza la storia della musica e la storia delle prassi esecutive, ovvero su come sia cambiato nel tempo l'uso degli strumenti musicali.

I settori AGR/12, BIO/01, BIO/19, CHIM/01, GEO/06, GEO/09, ING-IND/35, L-ANT/03, L-ANT/07, L-ART/03, L-ART/06, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04, SECS-P/08 pur previsti dalla classe tra quelli di base e/o caratterizzanti, non sono stati inseriti tra le attività di base e caratterizzanti del presente ordinamento in quanto comprendenti insegnamenti che rispetto all'ordinamento stesso si ritengono più pertinentemente collocabili tra le attività affini e integrative.

## Note relative alle attività caratterizzanti